

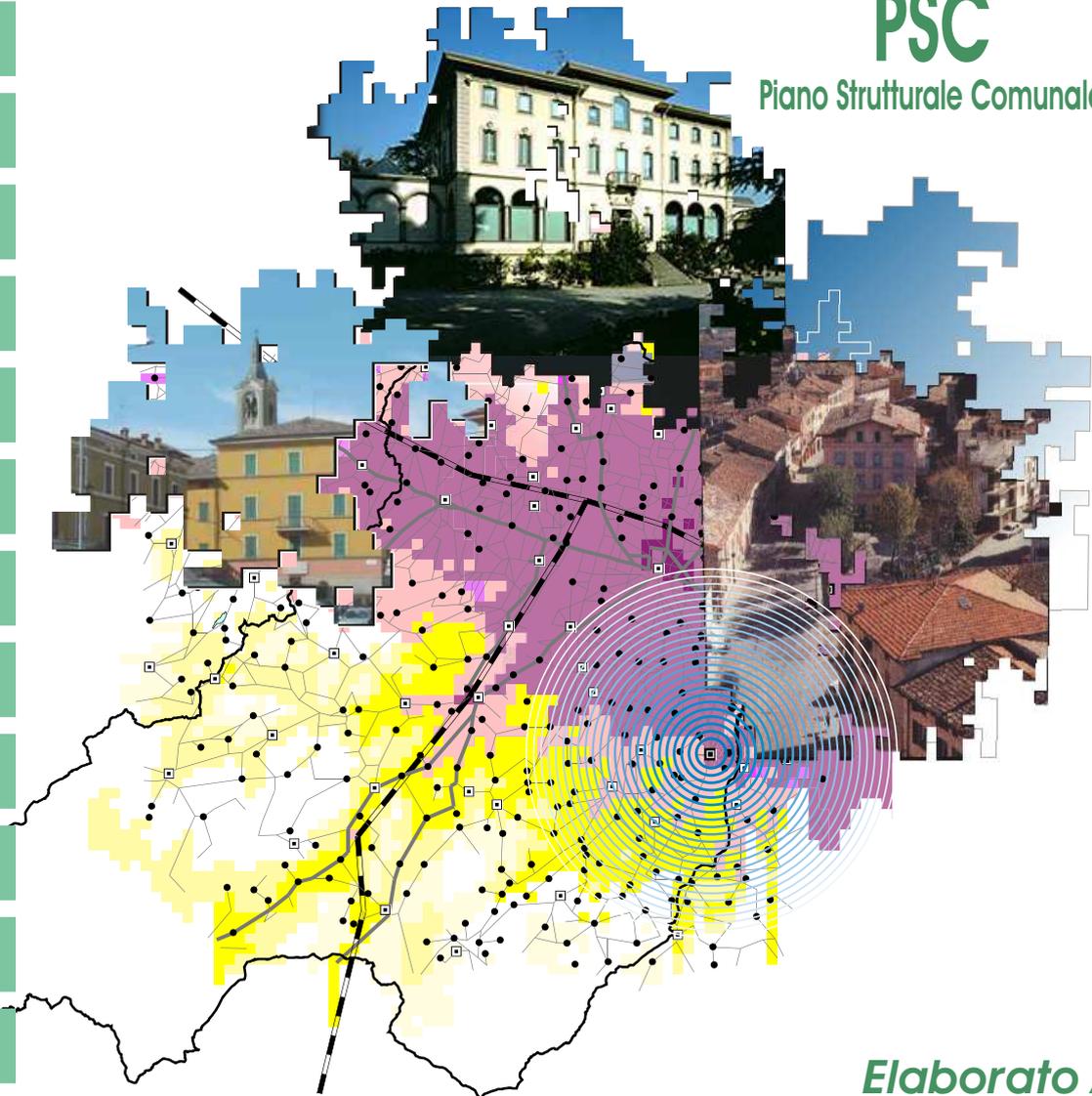


Comune di Traversetolo

QUADRO CONOSCITIVO

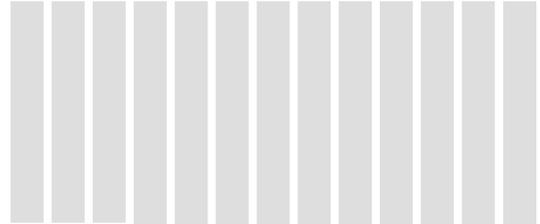
PSC

Piano Strutturale Comunale



Elaborato A

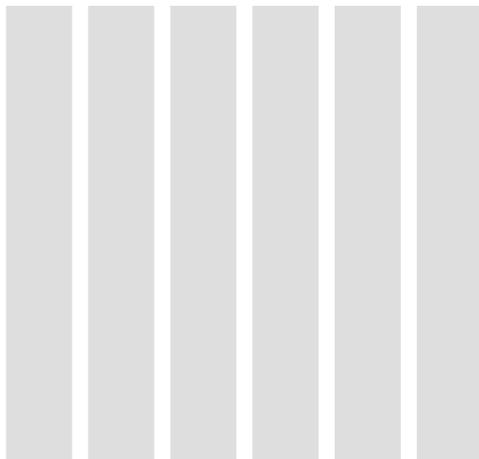
RELAZIONE



PSC

Piano Strutturale Comunale
Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20

QUADRO CONOSCITIVO



Relazione



INDICE

1. Il processo di pianificazione	3
1.1. Il Quadro Conoscitivo.....	3
1.2. Il Documento Preliminare.....	4
1.3. I Bandi Esplorativi	5
1.4. La Conferenza di Pianificazione.....	6
1.5. Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.).....	7
1.6. Il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.).....	7
1.7. Coordinamento tra il P.S.C. e il R.U.E.	8
1.8. La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.).....	9
2. Prescrizioni, direttive, indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	11
2.1. Gli indirizzi ambientali	13
2.2. Gli indirizzi insediativi	17
2.3. Gli indirizzi infrastrutturali	19
3. Contenuti e prestazioni della pianificazione urbanistica comunale	21
3.1. Determinazioni relative ad ambiti sovracomunali	22
3.2. Determinazioni relative al dimensionamento insediativo.....	23
3.3. Determinazioni relative alle dotazioni territoriali	23
3.4. Determinazioni relative al sistema della mobilità.....	24

4. Approfondimenti e verifiche da condurre in relazione a specifiche previsioni del P.T.C.P.	24
5. Determinazioni relative ad approfondimenti analitici da condurre per la redazione del Quadro Conoscitivo	25
6. Il Quadro Conoscitivo	27
6.1. Elaborati costitutivi	28
6.2. Piano Regolatore Generale vigente – zonizzazione.....	30
7. Attuazione del P.R.G. vigente.....	35
7.1. La capacità insediativa residua del P.R.G. vigente	35
7.2. Dotazioni territoriali previste dal P.R.G. vigente	37
8. Elementi cartografici di lettura del territorio.....	43
9. Approfondimenti tematici	55
9.1. ALLEGATO “A1” - Bilancio Urbanistico del P.R.G. vigente	55
9.2. ALLEGATO “A2” - Percorso di Ascolto di Traversetolo	56
9.3. ALLEGATO “A3” - Piano della Mobilità Urbana	57
9.4. ALLEGATO “A4” - Relazione Socio Economica.....	58

1. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Il programma di attività per il processo di pianificazione attivato per il Comune di Traversetolo è orientato, da un lato, ad offrire un affidabile supporto disciplinare all'Amministrazione Comunale nel definire gli obiettivi e i contenuti del proprio progetto di sviluppo e di assetto, e, dall'altro, a predisporre i nuovi strumenti urbanistici, coerenti con questo progetto e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, con particolare riferimento alla nuova disciplina urbanistica regionale: la Legge Regionale n. 20 del 2000.

1.1. IL QUADRO CONOSCITIVO

I contenuti dei nuovi strumenti urbanistici devono garantire la coerenza con le caratteristiche del territorio delle destinazioni e degli interventi di trasformazione previsti.

A tal fine risulta determinante la formazione del Quadro Conoscitivo, previsto dalla L.R. 20, come organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, costituendo al contempo riferimento necessario sia per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano, sia per la valutazione di sostenibilità.

Il Quadro Conoscitivo è quindi rivolto a identificare e qualificare:

- Le dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale;
- Gli aspetti fisici e morfologici;
- I sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale;
- Il quadro sinottico della pianificazione territoriale e urbanistica e del sistema dei vincoli;
- Il bilancio dell'esperienza gestionale della strumentazione vigente, finalizzato ad offrire un'immagine dello stato di attuazione delle politiche urbanistiche e dei problemi emersi.

Con la formazione del Quadro Conoscitivo l'Amministrazione dispone di una vasta gamma di informazioni e conoscenze la cui gestione richiede adeguate cornici tecnologiche. L'informatizzazione del Piano rappresenta l'occasione per progettare l'organizzazione di tutte le conoscenze territoriali raccolte e sistematizzare nell'occasione, nella forma di un vero e proprio Sistema Informativo Territoriale (SIT) che sappia conservare e valorizzare nel tempo l'investimento operato nell'occasione del Piano.

1.2. IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Sulla base del Quadro Conoscitivo, degli obiettivi espressi dall'Amministrazione e dei contributi offerti dal percorso di progettazione partecipata, sarà predisposto il Documento Preliminare che, portando a sintesi gli esiti della prima fase di attività, qualificherà i caratteri salienti delle condizioni ambientali, insediative, sociali ed economiche, prestando particolare attenzione ai valori e alle criticità, alle dinamiche tendenziali.

Il Documento Preliminare definirà il sistema di obiettivi e le linee strategiche di riferimento per il progetto del PSC.

Già all'interno del Documento Preliminare le scelte strategiche saranno sottoposte ad una preventiva valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dei loro effetti (Val.S.A.T.) evidenziando i potenziali effetti positivi e negativi generati dalle scelte operate e le misure idonee per impedire, ridurre o compensare gli eventuali strumenti negativi.

1.3. I BANDI ESPLORATIVI

Nel percorso di formazione del Piano Strutturale Comunale del Comune di Traversetolo si collocherà una fase di interlocuzione e concertazione con i soggetti economici e la società civile sulle proposte di sviluppo e riqualificazione del territorio.

Il Documento Preliminare può essere inteso, infatti, piuttosto che come un atto burocratico dovuto, come uno strumento di lavoro, un laboratorio nel quale e durante il quale il Piano Strutturale Comunale si avvia ad assumere forma compiuta, ad acquisire validazione tecnico scientifica, ad accertare le condizioni di fattibilità, anche attraverso la condivisione da parte della comunità e dei soggetti istituzionali e privati interessati.

In questa logica la proposta progettuale del Documento Preliminare relativamente ai nuovi assetti insediativi può essere intesa come prefigurazione degli ambiti potenzialmente deputati, sulla base anche della valutazione preliminare di sostenibilità, allo sviluppo di progetti di natura urbanistica, ma non solo, che consentiranno di far evolvere il Documento Preliminare nel Piano Strutturale.

La carta del Documento Preliminare evidenzierà tali ambiti e preventivamente all'apertura della Conferenza il Comune pubblicherà un bando a natura esplorativa per acquisire proposte urbanistiche, collocate all'interno dei medesimi, rispondenti a requisiti di forte interesse per la collettività ed orientate a proporre Accordi con il Comune ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000.

In sincrono con la Conferenza si aprono quindi spazi utili per la progettazione, per il consolidamento e per l'arricchimento del Piano attraverso la partecipazione, guidata da obiettivi e criteri di riferimento ben definiti dall'Amministrazione, degli operatori privati.

I risultati positivi del processo valutativo, con relativi preliminari di Accordo sulle proposte scelte, saranno riportati in Conferenza per essere poi definitivamente inseriti nel PSC attraverso gli atti convenzionali di legge.

Questo approccio, affine peraltro ai nuovi orientamenti della pianificazione, volti alla processualità, alla efficacia, alla concertazione, abbandona così il modello del Piano per parti e per relazioni gerarchiche preferendogli un modello interattivo, ove fin da subito emerge come elemento centrale il rapporto con e tra soggetti elaboratori e fruitori del Piano nella sua complessità, secondo un approccio strategico alla pianificazione orientato al “problem solving”, alla definizione delle alternative possibili e alla pratica di un processo valutativo e di un percorso decisionale aperto e articolato.

I progettisti supporteranno l'Amministrazione nella formazione del bando e potranno assisterla, se richiesti, nella successiva fase istruttoria e valutativa delle proposte.

Il Documento Preliminare fornirà in tal modo ampio sviluppo alla strategia degli Accordi, riconoscendo in questi uno strumento utile non solo alla transizione dal Piano approvato alla sua previsione attuativa (dal PSC al POC), ma anche per la selezione e la precisazione dei progetti candidabili a ridefinire l'assetto urbanistico territoriale in quanto coerenti con il quadro urbanistico di riferimento delineato dall'Amministrazione.

Trasparenza ed efficacia delle scelte insediative vengono in tal modo a saldarsi in un unico processo di esplorazione, valutazione e determinazione dei cui esiti l'Amministrazione darà conto nel progetto di Piano Strutturale.

1.4. LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Il Documento Preliminare costituirà riferimento fondamentale su cui aprire la Conferenza di Pianificazione nella quale concertare, con gli Enti competenti in materia di governo del territorio (Provincia, USL, ARPA, ...) e con i rappresentanti delle Agenzie e delle Amministrazioni limitrofe:

- le indicazioni in merito agli obiettivi generali, che si intendono perseguire con il Piano, ed alle scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle revisioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- l'individuazione di limiti e condizioni allo sviluppo perché divenga sostenibile e durevole.

La Conferenza di Pianificazione si chiuderà con un Accordo di Pianificazione con il quale l'Amministrazione Comunale si impegna a predisporre e poi approvare il PSC in conformità a quanto convenuto da tutti i partecipanti alla Conferenza di Pianificazione.

1.5. IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.)

Sulla base degli esiti della Conferenza di Pianificazione e delle proposte di Accordo presentate a seguito della pubblicazione del Bando esplorativo sarà predisposto il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che avrà il compito di delineare le scelte di assetto del territorio comunale e di tutelarne l'integrità fisica ed ambientale, valorizzandone l'identità culturale.

Secondo la nuova disciplina della L.R. 20/2000, in particolare, il P.S.C. deve:

- valutare la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e indicarne le soglie di criticità;
- fissare i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione;
- classificare il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;
- individuare gli ambiti del territorio comunale e definire le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali;
- definire le trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto, in conformità alla disciplina generale del RUE.

1.6. IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (R.U.E.)

Sarà inoltre predisposto il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) che dovrà contenere la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso. Il regolamento dovrà contenere altresì le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Secondo la nuova disciplina della L.R. 20/2000, in particolare, il R.U.E. è tenuto a disciplinare:

- le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nelle aree storiche sia negli ambiti da riqualificare;
- gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive;

e deve inoltre contenere:

- la definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo;
- la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.

1.7. COORDINAMENTO TRA IL P.S.C. E IL R.U.E.

La decisione di predisporre un R.U.E. supportato da cartografia apre ad una seria riflessione sul rapporto tra il P.S.C. ed il R.U.E. per evitare sovrapposizioni che potrebbero appesantire la gestione degli strumenti urbanistici.

Facendo riferimento ai principi ispiratori della riforma urbanistica regionale (concertazione, sussidiarietà e semplificazione delle procedure in particolare), ai contenuti e alle finalità di ogni strumento, alle procedure amministrative previste per la gestione nel tempo, emerge che da un lato il P.S.C. (in quanto strumento di sintesi ed interfaccia tra la pianificazione territoriale e quella urbanistica) è uno strumento modificabile con procedure complesse, mentre il R.U.E. (in quanto strumento di supporto alla gestione quotidiana e di ricomposizione delle normative di settore) è uno strumento che necessita di perfezionamenti ed aggiornamenti periodici da gestire con procedure semplificate.

Di conseguenza si ritiene opportuno:

- Predisporre un P.S.C. sufficientemente dettagliato e articolato per rappresentare le politiche di Piano, senza però "appesantire" la gestione del Piano (degli strumenti di pianificazione urbanistica);
- Predisporre un R.U.E. coerente con le previsioni di P.S.C., ma al tempo stesso sufficientemente strutturato per garantire un corretta gestione (del Piano) e

attuazione degli interventi nella città consolidata, nei tessuti storici e nel territorio rurale;

- Supportare il R.U.E. con elaborati cartografici, nei quali rappresentare le condizioni d'ambiente, il sistema dei vincoli e dei rispetti, i caratteri dei tessuti insediativi con riguardo al territorio rurale e ai tessuti urbani consolidati.

1.8. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il processo di pianificazione secondo le recenti impostazioni normative¹, prevede in una prima fase la redazione dei seguenti documenti:

Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.), visti in stretta connessione e riguardanti rispettivamente gli elementi conoscitivi/valutativi dello stato del territorio, gli obiettivi/scelte generali di pianificazione che ne derivano e la valutazione preventiva degli effetti che da tali previsioni potranno derivare.

Gli "oggetti" che sono confrontati con la Val.S.A.T. sono:

1. il Piano (nelle sue varie formulazioni e nei vari stadi);
2. gli obiettivi di sostenibilità.

Lo scopo è duplice: da un lato stabilire il grado di coerenza tra i due oggetti e dall'altro stabilire le misure necessarie a migliorarne, se necessario, la relazione; il confronto, in questo caso, si configura come una verifica di conformità del primo oggetto (il piano) ai secondi (gli obiettivi di sostenibilità); in particolare la Val.S.A.T. si interroga riguardo a:

- a) Se le strategie generali del Piano (in prevalenza espresse nella sua fase preliminare) siano da ritenersi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale;
- b) Se le politiche previste dal Piano (in prevalenza espresse nella sua fase strutturale) siano da ritenersi: 1. coerenti in rapporto agli obiettivi di sostenibilità (verifica di coerenza); 2. compatibili tra loro rispetto ad ogni obiettivo di sostenibilità (verifica di compatibilità);

¹ Si intende qui fare riferimento alla L.R. 20/2000 ed agli elementi interpretativi e integrativi stabiliti dall'atto di indirizzo del Consiglio regionale del 4 aprile 2001, n.173 nonché a quelli desumibili dalla prassi e tecnica pianificatoria nella nostra regione.

- c) Se le politiche previste dal Piano (in prevalenza espresse nella sua fase operativa) siano da ritenersi: 1. conformi alle politiche; 2. solo peggiorabili da soluzioni alternative (verifica di impatto);
- d) Quali strumenti di controllo si intendano adottare per verificare in quale misura all'attuazione delle azioni previste dal Piano consegua effettivamente degli obiettivi di sostenibilità (problema del monitoraggio);
- e) Quali indicatori sono più adeguati all'espressione quantitativa degli obiettivi di sostenibilità in termini di implementazione delle politiche (indicatori di risposta), di rappresentazione degli stati socio-economici sui quali la risposta si esercita (indicatori di stato), e di rappresentazione degli agenti del cambiamento (sia positivo sia negativo) sugli stati socio-ambientali (indicatori di pressione o di forze guida – “driving forces”).

**2. PRESCRIZIONI, DIRETTIVE, INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**

Il testo di cui al presente paragrafo, attinente al territorio del Comune di Traversetolo, è desunto dai “DOSSIER COMUNALI” che sono stati elaborati dalla Amministrazione Provinciale di Parma nell’ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al fine di facilitare il rapporto fra la Provincia di Parma e i Comuni riguardo i temi della pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare sono identificati gli elementi e le componenti territoriali presenti nel territorio comunale ai quali sono riferiti gli indirizzi ambientali, insediativi del PTCP.

Sono inoltre identificati gli approfondimenti richiesti in sede di formazione del Piano Strutturale Comunale.

Nello specifico, sono indicati gli ambiti sovra comunali da considerare nella redazione del Piano, con particolare riferimento ai Comuni da coinvolgere in sede di Conferenza di Pianificazione, anche se non contermini.

Sono inoltre definite specifiche determinazioni relative al dimensionamento insediativo, agli standard urbanistici, al sistema della mobilità.

2.1. GLI INDIRIZZI AMBIENTALI

UNITA' DI PAESAGGIO DI RANGO PROVINCIALE

(Tav. C.8 – Art. 28 delle Norme)

Il territorio comunale è interessato dalle due Unità di Paesaggio: “Collina di Torrechiera” e – limitatamente ad un’area nella parte nord – “Alta Pianura di Parma”.

CRINALI

(Tav. C.8 – Art. 9 delle Norme)

Il P.T.C.P. approfondisce e specifica il sistema dei crinali quale sistema di configurazione del territorio e di connotazione paesistico-ambientale e formula indirizzi e direttive per la loro tutela.

Nel territorio di Traversetolo il P.T.C.P. rileva tre crinali principali e due secondari:

- (principale) da ovest al centro, dal capoluogo verso nord
- (principale) da sud-ovest al centro, appena a sud del capoluogo
- (principale) da sud risale verso nord in parallelo al confine est
- (secondario) taglia il Comune nell’estremo nord-ovest e prosegue verso nord
- (secondario) parallelo al precedente, taglia il Comune in un’area minore.

FORESTE E BOSCHI

(Tav. C.3 – Art. 10 delle Norme)

Il P.T.C.P. identifica i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale e formula indirizzi e direttive per la loro tutela.

Nel territorio di Traversetolo il P.T.C.P. rileva aree boscate nella parte collinare del Comune e lungo il Torrente Enza.

INSEDIAMENTI URBANI STORICI E STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE NON URBANE

(Tav. C.7 – Art. 17 delle Norme)

Il P.T.C.P. definisce un primo inventario degli elementi del sistema insediativo storico in relazione ai quali definisce indirizzi, direttive e prescrizioni.

Nel territorio di Traversetolo il P.T.C.P. identifica gli insediamenti storici di: Castione dei Baratti, Cazzola, Sivizzano, Torre, Traversetolo, Bannone, Guardasone, Mamiano, Piattonaio, Mazzola, Vignale.

Le emergenze: Castelli: Mamiano, Rivalta, Guardasone.

Ville e Palazzi: Villa Soragna (Tortiano), Villa Cronovilla (Vignale), Villa Pagani-Boselli (Cazzola), Villa Pedretti (Bannone), Villa Ziveri (Bannone), Villa Magnani (Mamiano), Villa Carbognani.

Chiese e Pievi: Chiesa Parrocchiale di S. Biagio (Mamiano), Chiesa Parrocchiale della Purificazione (Bannone), Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò (Cazzola), Chiesa Parrocchiale di S. Michele (Sivizzano), Chiesa Parrocchiale di S. Martino, Chiesa di S. Maria Assunta (Vignale), Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo (Guardasone).

Mulini: Mulino Beccarelli (Canale della Spelta, Cronovilla), Mulino Grassi o Musi (Canale della Spelta, Vignale), Mulino Guardasone (Canale della Spelta, Guardasone), Mulino Castione (Torrente Termina di Castione, Castione de' Baratti), Mulino di Sopra (Canale Maggiore, Mamiano), Mulino di Mezzo (Canale Maggiore, Mamiano).

Fabbriche conserviere: Corni e Branchi, Pagani.

USI CIVICI

(Tav. C.7 – Art. 18 delle Norme)

Il P.T.C.P. individua come zone di valore storico-testimoniale il sistema dei terreni interessati da “usi Civici” ovvero le Comunalie: Salde comunali, località Bordigone, località Ertogazo – Balestrino – Ginestrello, località Calarola, località Margine, località Varano.

BONIFICHE STORICHE

(Tav. C.1 – Art. 18 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

DOSSI MERITEVOLI DI TUTELA

(Tav. C.1 – Art. 15 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

CALANCHI MERITEVOLI DI TUTELA

(Tav. C.1 – Art. 15 delle Norme)

Il P.T.C.P. definisce un primo inventario dei calanchi, disciplina le opere e le attività volte alla conservazione ed al miglioramento dell'assetto idrogeologico, alla conservazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici.

Nel territorio di Traversetolo il P.T.C.P. rileva diversi calanchi nella parte collinare del Comune.

VIABILITA' STORICA

(Tav. C.7 – Art. 19 delle Norme)

Il P.T.C.P. identifica la viabilità storica extraurbana e stabilisce i criteri per la definizione della viabilità storica urbana.

Nel territorio di Traversetolo il P.T.C.P. rileva una strada medievale che entra nel territorio comunale da sud-ovest, si sposta in asse centrale fino al capoluogo e poi sale verso nord-ovest (con una diramazione che prosegue in direzione ovest.

E' stata rilevata anche una strada romana che entra nel territorio comunale da est, dirige verso il capoluogo e poi sale verso nord.

VIABILITA' PANORAMICA

(Tav. C.8 – Art. 19 delle Norme)

Il P.T.C.P. individua come elementi di valore storico-testimoniale la viabilità panoramica come il tracciato che ha origine nell'abitato di Pannocchia (esterno al territorio di Traversetolo), interessa il territorio comunale per qualche centinaia di metri nel settore nord occidentale.

Un secondo tracciato, di lunghezza moderata, passa a sud-est dell'abitato del capoluogo in direzione nord-sud.

AREE PROTETTE

(Tavv. C.1 e C.5 – Artt.20, 25, 41 delle Norme)

Il P.T.C.P. individua le zone di tutela naturalistica, le aree di riequilibrio ecologico e gli ambiti periurbani con funzione ecologica e ricreativa.

Per quanto riguarda il territorio di Traversetolo il P.T.C.P. definisce che ad ovest il Comune è interessato parzialmente da una zona di tutela naturalistica (condivisa con il Comune di Lesignano), mentre nell'estremo nord-est (in prossimità del Torrente Enza) che il Comune è interessato da un'area di riequilibrio ecologico.

PROGETTI DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE

(Tav. C.5 – Art.27 delle Norme)

Il P.T.C.P. individua i perimetri delle zone sottoposte a “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione” e definisce gli indirizzi per la loro formazione o attuazione.

Per quanto riguarda il territorio di Traversetolo il P.T.C.P. stabilisce che le aree est lungo il Torrente Enza sono oggetto del “Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione della fascia fluviale della Media Val d’Enza” e che una piccola area nell’estremo nord occidentale è interessata dal “Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione dei Torrenti Parma e Baganza”.

CORRIDOI ECOLOGICI

(Tav. C.5 – Art. 29 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

RISCHI AMBIENTALI E PRINCIPALI INTERVENTI DI DIFESA

(Tavv. C.1, C.2, C.4 – Artt. 12, 21, 22, 23, 37 delle Norme)

Il Comune è classificato “ad elevato rischio sismico”.

Il Comune è dichiarato “ad elevato rischio di crisi ambientale”.

A sud del capoluogo passa un’area di ricarica delle falde acquifere.

Il confine della zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

ABITATI DA CONSOLIDARE O DA TRASFERIRE

(Tav. C.4 – Art. 24 delle Norme)

Il P.T.C.P. definisce i centri abitati da consolidare di cui alla L. 445/08 o da trasferire ed i centri abitati per i quali è proposto il consolidamento.

Per quanto attiene al territorio di Traversetolo il P.T.C.P. classifica il centro abitato di Trinzola come “abitato proposto per il consolidamento”.

AMBITI RURALI

(Tav. C.6 – Artt. 38, 39 delle Norme)

- Ambiti produttivi
- Ambiti di rilievo paesaggistico
- Ambiti naturali ambientali.

2.2. GLI INDIRIZZI INSEDIATIVI

ARMATURA URBANA

(Tav. C.9 – Art. 30 delle Norme)

Traversetolo è classificato “Centro di Base”.

SISTEMI MULTIPOLARI

(Tav. C.9 – Art. 31 delle Norme)

Il Comune è interessato dal Sistema Multipolare 8a (Traversetolo – S.Polo d’Enza).

ARTICOLAZIONI URBANE LINEARI E STRADE MERCATO

(Tav. C.9 – Art. 31 delle Norme)

Il Comune è interessato dall’Articolazione Lineare 8b (Parma - Traversetolo).

AMBITI URBANI DISMESSI E DEGRADATI DA RIQUALIFICARE

(Tav. C.9 – Art. 31 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

AREE PRODUTTIVE SOVRACOMUNALI ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

(Tav. C.12 – Art. 36 delle Norme)

Il Comune rientra nell’Ambito territoriale per la pianificazione degli insediamenti produttivi n. 1.2.

SERVIZI PUBBLICI SOVRACOMUNALI

(Tav. C.9 – Art. 33 delle Norme)

Il Comune rientra nell’Ambito di coordinamento dei servizi di scala sovracomunale n. 6.

Sono stati rilevati i seguenti servizi pubblici di rilievo sovracomunale:

- Polo Sanitario
- Istituti Scolastici Superiori
- Parco Pubblico Territoriale dell’Enza.

POLI FUNZIONALI

(Tav. C.9 – Art. 32 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

PIANI E PROGRAMMI D'AREA D'APPARTENENZA

(Tav. C.9 – Art. 45 delle Norme)

Il Comune è interessato dal Programma d'Area "Distretto Agroalimentare".

AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO-CULTURALI DI APPARTENENZA

(Tavv. C.9, C1 – Artt. 16, 35 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

ITINERARI DI INTERESSE TURISTICO E PANORAMICO

(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

2.3. GLI INDIRIZZI INFRASTRUTTURALI

PRINCIPALI INTERVENTI SULLA RETE STRADALE

(Tav. C.11 – Art. 34 delle Norme)

- Tracciato di progetto della Pedemontana.
- Potenziamento del tracciato che collega la parte settentrionale del Comune a Parma.
- Adeguamento svincolo tra i due tracciati di cui sopra.
- Nuovo svincolo a nord-ovest per la strada che conduce a Langhirano-Lesignano.

PERCORSI CICLABILI DI VALENZA TERRITORIALE

(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)

Sono stati rilevati due tracciati che partono dal capoluogo in direzione nord-ovest e nord-est.

SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

SERVIZIO FERROVIARIO DI BACINO

(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

CENTRI DI SERVIZIO ALLA MOBILITA' E APPRODI FLUVIALI

(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

NODI DI INTERSCAMBIO

(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)

Nessun elemento rilevato.

3. CONTENUTI E PRESTAZIONI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

3.1. DETERMINAZIONI RELATIVE AD AMBITI SOVRACOMUNALI

COMUNI DA COINVOLGERE NELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

(Art. 47, 2° comma, delle Norme)

In sede di Conferenza di Pianificazione il Comune è tenuto ad invitare:

- i Comuni contermini;
- i Comuni non contermini che appartengono al medesimo Sistema Locale (punto successivo del Dossier);
- i Comuni non contermini con i quali condivide il Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione della Media Val d'Enza (Comuni di Sorbolo, Gattatico, S. Ilario d'Enza, Montecchio Emilia), nonché i Comuni non contermini con i quali condivide il Programma d'Area Distretto Agroalimentare (Comuni di Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Sala Baganza, Tizzano, Berceto, Calestano, Fornovo, Medesano, Monchio delle Corti, Palanzano, Terenzo).

SISTEMI LOCALI DI APPARTENENZA

(Art. 49, 3° comma, delle Norme)

Il Comune appartiene al sistema locale di Parma Sud-ovest insieme ai Comuni di Collecchio, Felino, Fontevivo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Sala Baganza.

Il Comune appartiene anche al sistema locale della Pedemontana (determinato dalle politiche infrastrutturali del P.T.C.P.) insieme ai Comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Lesignano, Sala Baganza, Montechiarugolo.

Il Comune appartiene altresì al sistema locale Val Parma-Baganza-Enza insieme ai Comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Felino, Tizzano Val Parma.

AREE DI INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI

(Art. 44 delle Norme)

Il Comune costituisce un'area di integrazione delle politiche territoriali con il Comune di Montechiarugolo.

AREA METROPOLITANA

Il Comune rientra nella prima cintura urbana dell'area metropolitana di Parma.

3.2. DETERMINAZIONI RELATIVE AL DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO

COMUNI CHE PRESENTANO PARTICOLARI FENOMENI DI ATTRAZIONE

(Art. 49, 4° comma, delle Norme)

Il Comune non presenta particolari fenomeni di attrazione.

COMUNI CHE PRESENTANO TENSIONI ABITATIVE

(Art. 49, 12° comma, delle Norme)

Comune segnalato (da verificare).

LIMITE MASSIMO DI INCREMENTO DELLE PREVISIONI RELATIVE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

(Art. 49, 12° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

3.3. DETERMINAZIONI RELATIVE ALLE DOTAZIONI TERRITORIALI

COMUNI A MAGGIORE COMPLESSITA' ED ARTICOLAZIONE DEL RUOLO FUNZIONALE (BILANCIO DEI SERVIZI)

(Art. 51, 3° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

COMUNI DI MINORE COMPLESSITA' FUNZIONALE: RIDUZIONE MASSIMA 10% DEGLI STANDARD

(Art. 51, 5° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

COMUNI A PIU' MARCATA IMPRONTA RURALE: RIDUZIONE MASSIMA 20% DEGLI STANDARD

(Art. 51, 5° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

COMUNI TENUTI A COMMISURARE I SERVIZI AI CITY USERS

(Art. 51, 7° comma, delle Norme)

Il Comune non è tenuto a commisurare i servizi ai City Users.

3.4. DETERMINAZIONI RELATIVE AL SISTEMA DELLA MOBILITA'

INTENSITA' DELLE PRESSIONI ESERCITATE DALLA MOBILITA' – STUDI SUL TRAFFICO

(Art. 52, 2° comma, delle Norme)

Comune è interessato dalla politica infrastrutturale della Pedemontana.

PRESENZA DI PARTICOLARI FATTORI DI ATTRATTIVITA'

(Art. 52, 3° comma, delle Norme)

Il Comune segnalato (da verificare).

COMPLESSITA' DELLE FUNZIONI DISTRIBUTIVE-COMMERCIALI

(Art. 52, 4° comma, delle Norme)

Il Comune segnalato (da verificare).

ACCESSIBILITA' DELLE STAZIONI FERROVIARIE

(Art. 52, 5° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

4. APPROFONDIMENTI E VERIFICHE DA CONDURRE IN RELAZIONE A SPECIFICHE PREVISIONI DEL P.T.C.P.

IN MATERIA DI AREE PRODUTTIVE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Area produttiva Traversetolo.

IN MATERIA DI SERVIZI SOVRACOMUNALI

- Polo Sanitario
- Istituti Scolastici Superiori
- Parco Pubblico Territoriale d'Enza.

IN MATERIA DI POLI FUNZIONALI

Nessun elemento rilevato.

5. DETERMINAZIONI RELATIVE AD APPROFONDIMENTI ANALITICI DA CONDURRE PER LA REDAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

IN MATERIA DI SICUREZZA IDRAULICA

(Art. 53, 7° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

IN MATERIA DI SICUREZZA DEI VERSANTI

(Art. 53, 7° comma, delle Norme)

Il Comune rientra nel caso.

IN MATERIA DI RETI TECNOLOGICHE PER LO SMALTIMENTO DEI REFLUI

(Art. 53, 7° comma, delle Norme)

Il Comune rientra nel caso.

IN MATERIA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ACUSTICO

(Art. 53, 7° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

IN MATERIA DI ANALISI DELLE DOTAZIONI AGRO-VEGETAZIONALI

(Art. 53, 7° comma, delle Norme)

Il Comune non rientra nel caso.

6. IL QUADRO CONOSCITIVO

Come detto il Quadro Conoscitivo è l'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, costituendo al contempo riferimento necessario sia per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano, sia per la valutazione di sostenibilità.

Il Quadro Conoscitivo è quindi rivolto a identificare e qualificare:

- Le dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale;
- Gli aspetti fisici e morfologici;
- I sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale;
- Il quadro sinottico della pianificazione territoriale e urbanistica e del sistema dei vincoli;
- Il bilancio dell'esperienza gestionale della strumentazione vigente, finalizzato ad offrire un'immagine dello stato di attuazione delle politiche urbanistiche e dei problemi emersi.

6.1. ELABORATI COSTITUTIVI

Di seguito si evidenziano gli elementi cartografici e i testi che costituiscono il Quadro Conoscitivo, i cui diversi tematismi sono rappresentati sulla base C.T.R. georeferenziata del territorio comunale nel rapporto 1:10.000.

Elaborati cartografici

- TAVOLA 1 Carta geolitologica
- TAVOLA 2 Carta idromorfologica
- TAVOLA 3 Carta idrogeologica
- TAVOLA 4 Carta della vulnerabilità degli acquiferi
- TAVOLA 5.1 Carta della morfologia del territorio
- TAVOLA 5.2 Carta dell'uso reale del suolo (2000)
- TAVOLA 5.3 Carta dell'uso del suolo (2003)
- TAVOLA 6.1 Carta dei valori storico-culturali
- TAVOLA 6.2 Localizzazione degli edifici di interesse storico, tipologico, ambientale
- TAVOLA 6.3 Localizzazione degli edifici in territorio agricolo
Analisi dell'insediamento sparso
- TAVOLA 7 Sistema ambientale, naturalistico, paesaggistico
- TAVOLA 8 Localizzazione dei siti di interesse archeologico
- TAVOLA 9 Sistema della mobilità
- TAVOLA 10 Sistema delle dotazioni territoriali
- TAVOLA 11 Rete di adduzione idrica
- TAVOLA 12 Rete di smaltimento acque reflue
- TAVOLA 13 Rete di adduzione del metano
- TAVOLA 14 Rete telefonica - Antenne radio mobile, radio televisive
- TAVOLA 15 Rete di adduzione energia elettrica

Relazioni

ELABORATO "A" Relazione

ELABORATO "B" Relazione geologica

ELABORATO "C" Schede relative agli edifici di interesse storico, tipologico, ambientale compresi nei centri abitati

ELABORATO "D" Schede relative agli edifici di interesse storico, tipologico ambientale ubicati in territorio agricolo

ELABORATO "E" Schede relative ai ritrovamenti archeologici

ELABORATO "F" Documentazione fotografica del territorio comunale

Propedeutici alla formazione del PSC si sono sviluppati una serie di approfondimenti tematici che sono allegati alla presente Relazione ed in particolare si tratta di:

ALLEGATO "A1" Bilancio Urbanistico del P.R.G. vigente
Dotazioni Territoriali - Schede

ALLEGATO "A2" Percorso di Ascolto di Traversetolo
L'Agenda dei temi e dei luoghi

ALLEGATO "A3" Piano della Mobilità Urbana
Relazione Generale - Regolamento Viario

ALLEGATO "A4" Relazione Socio Economica

6.2. PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE – ZONIZZAZIONE

Il P.R.G. vigente adottato con delibera n.22 del 21 aprile 1993 è stato approvato con delibera della Giunta Regionale con atto n.264 del 4 marzo 1997.

Il Piano è stato aggiornato con la Variante Parziale 1999 approvata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 di cui alla delibera di Consiglio Comunale n.78 del 29 novembre 1999 e in seguito alle risultanze dello studio di fattibilità dell'asse stradale pedemontano è stata adottata con delibera n.31 del 11 aprile 2000 di Consiglio Comunale, una Variante Parziale al P.R.G. che è stata approvata nei primi mesi del 2001.

Successivamente il P.R.G. è stato sottoposto ad un'ulteriore variante parziale che è stata adottata con delibera di Consiglio Comunale n.30 del 17 aprile 2003 e approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 25 maggio 2004.

La struttura urbana nel territorio di TRAVERSETOLO è costituita dal centro capoluogo, polarizzatore dell'offerta residenziale, delle dotazioni territoriali, delle attività economiche e delle potenzialità di sviluppo; è costituita inoltre dai centri minori di Mamiano, Bannone, Vignale e Castione dè Baratti storicamente sedi frazionali, pertanto recapito e riferimento di specifici ambiti rurali ed interessati da dinamiche insediative relativamente recenti.

Altri centri frazionali come Torre e Sivizzano hanno mantenuto la caratterizzazione di nucleo di impianto rurale.

Al capoluogo sono assegnate le principali funzioni dell'abitare, del produrre (attività artigianali e terziarie), dell'organizzazione (terziario, servizi alle imprese, associazionismo), dei servizi collettivi (istruzione, sociosanitari, sportivi, ecc.).

Per quanto attiene alla rete viaria del capoluogo, lo schema è strutturato su tre assi stradali paralleli ed interconnessi orientati secondo la linea di sviluppo nord-sud determinatasi storicamente, ciascuno dei quali specializzato in funzione sia dei recapiti esterni, sia delle sorgenti di traffico endogeno.

L'asse ovest svolge una prevalente funzione di connessione delle aree residenziali tra loro e con la viabilità extraurbana, l'asse centrale ha il ruolo di servizio alle zone artigianali e di principale accesso alle aree centrali, l'asse est è destinato a raccogliere i flussi della fondovalle Termina e di quelli diretti a Montechiarugolo, ma anche a connettere le nuove zone attrezzate per lo sport, il commercio, il tempo libero.

Per quanto attiene le aree di sviluppo residenziale il P.R.G. vigente ha individuato i bacini di espansione residenziale posti ad ovest del capoluogo e collocati linearmente rispetto la direttrice nord sud che presentano continuità morfologica con l'insediamento storico e con quello più recente mentre per quanto riguarda le zone produttive il P.R.G. vigente ha definito per il settore nord est del capoluogo, in forza delle preesistenze insediate, uno spiccato indirizzo a destinazioni produttive e terziarie.

Fra i centri frazionali MAMIANO è quello a maggior consistenza demografica e la sua collocazione al margine nord est del territorio comunale allo sbocco della valle del Torrente Parma sulla direttrice della Strada Pedemontana, facilmente accessibile dal capoluogo provinciale, all'interno di una zona agricola di elevato interesse produttivo, ne ha favorito la vitalità, che anche sotto il profilo urbanistico, si è evidenziata nella realizzazione di diversi insediamenti industriali e agricoli.

All'originario nucleo, costituito in realtà da due modesti nuclei rurali (Piattonaio e Mamiano) si sono giustapposte realizzazioni più recenti, che però non hanno conseguito obiettivi di integrazione con l'insediamento originario.

Si è così formato un centro con alcuni caratteri urbani, per il tipo di residenzialità, di servizi commerciali, per le attività produttive presenti, ma senza produzione di effetto urbano. Mamiano manca soprattutto di un proprio luogo centrale, di polarizzazione interna che favorisca una più precisa identità; ciò tanto più in una prospettiva che veda una crescita demografica ed edilizia con radici esterne.

Il modello proposto dal P.R.G. vigente conferma l'asse di centralità urbana costituito da via dell'Argine, sulla quale si affacciano i servizi principali, individua

anche un asse secondario costituito da un sistema di verde pubblico, verde sportivo, luoghi di socializzazione, attrezzature connessioni pedonali e residenza.

La sua collocazione ad est e la sua conformazione longitudinale all'abitato tendono a ricucire tra loro le parti del vecchio nucleo di Mamiano e del più recente insediamento, di costituire un'alternativa per la mobilità interna rispetto alla strada provinciale, di organizzare sul margine est un nuovo sistema di aree residenziali disposte in forma di corte urbana chiusa.

Per quanto riguarda il centro frazionale di BANNONE il P.R.G. vigente propone una nuova distribuzione interna al centro su una nuova viabilità e con un nuovo accesso sulla Strada Pedemontana, collocato a sud di quello esistente e in posizione di miglior visibilità e sicurezza: sul nuovo tronco stradale sono organizzate buona parte delle aree insediative residenziali sottoposte a comparto di intervento diretto (C.D.).

Gli insediamenti produttivi insediati sono in massima parte distribuiti sulla strada provinciale, in modo non del tutto organico ed inducono a considerare l'esigenza di una migliore organizzazione complessiva, mentre per le aree limitrofe al ponte del Torrente Masdone, che presentano dislivelli dal piano stradale, accessi difficoltosi, prossimità al corso d'acqua, va considerata la possibilità del loro ridimensionamento.

Appare complessivamente positiva la separazione delle aree residenziali a nord e di quelle produttive a sud, accentuata dall'attraversamento della strada provinciale, mentre l'assetto e la distribuzione delle aree per servizi appaiono, prevalentemente accorpate e baricentriche, congrue per le esigenze del centro frazionale.

Tra gli elementi di interesse ambientale si evidenziano il complesso rurale di Cà della Zola, ed il complesso padronale con rustici di Riviera, che nella sua posizione elevata dialoga visivamente con villa Ravazzone appena a sud del Torrente Masdone.

Per quanto attiene al centro frazionale di VIGNALE le ragioni della sua crescita nel recente passato sono legate principalmente alla sua condizione di amenità

ambientale e di contemporanea prossimità al capoluogo Traversetolo ed a S.Polo d'Enza.

Questa caratterizzazione tuttavia ne è anche il limite poiché da una parte tale sviluppo non può continuare se non a discapito delle medesime favorevoli condizioni di ambientamento rurale, che ne sono motivo di attrattiva, dall'altra crescite sostanziali di presenza abitativa alternative a quelle dell'area urbana più forte e vicina non trovano coerente giustificazione in assenza di servizi, che sono invece erogati dal capoluogo stesso.

Vignale trova il proprio ruolo nella sua vocazione ambientale, in particolare per la sua collocazione a cerniera fra le aree a spiccato interesse paesistico del Guardasone e l'ambito fluviale dell'Enza, riconosciuto di particolare interesse geologico e naturalistico.

E' inoltre collocato nel punto di distacco dalle prime formazioni collinari del pronunciato rilievo morfologico compreso tra il Torrente Termina e il Torrente Enza; gli affacci sui due diversi ambiti fluviali, alcuni interessanti esempi di edilizia rurale, candidano anche quest'area ad interessi di fruizione ambientale complessivi.

Campagna, collina e fiume si intersecano quindi nel territorio governato dall'insediamento di Vignale; l'area ambientale di più immediato riferimento è quella collinare posta a sud dell'abitato, in quanto si offre già oggi alla fruizione e ne mostra le condizioni per lo sviluppo ed il miglioramento.

Nell'area, compresa tra il Torrente Enza, il Torrente Termina, Vignale e la costa sud del monte di Guardasone, emergono con evidenza alcuni luoghi elevati e costruiti (Il Monte, Cozzano, la chiesa ed il cimitero di Guardasone, Il Castello, La Guardiola) che rappresentano i punti di riconoscimento visivo di una o più linee di itinerario per le quali già esiste una rete viaria e sentieristica.

Inoltre il P.R.G. vigente ha definito come zone a parco sottoponibili ad un Progetto Integrato di Recupero e Valorizzazione due luoghi di particolare suggestione: Casa Pazzoni e Cà del Vento.

Per quanto riguarda il centro frazionale di CASTIONE dè BARATTI, questo era storicamente organizzato su un nucleo principale al cui vertice sud ovest, corrispondente anche al luogo più elevato, si trova la chiesa e su tre complessi allineati a sud, sui bordi di un modesto affluente del Torrente Termina di Castione.

Il vuoto interno, che aveva anche un significato di rapporto visivo, è stato poi colmato dalla edificazione che si è sviluppata poi prevalentemente ai bordi della strada provinciale per Neviano e più recentemente si è spinta sul versante ad ovest.

L'identità urbanistica originaria del centro frazionale appare non più ricostruibile, tuttavia, il P.R.G. vigente si è posto obiettivi di tenuta, più che di sviluppo, ottenibile attraverso l'equilibrio delle sue funzioni: essere cioè punto di attraversamento e sosta vallivo, con un tessuto produttivo modesto in parte legato alla vocazione alimentare dell'area, con presenze agricole.

Ciò ha significato la rinuncia ad un improbabile ruolo artigianale, anche in ragione del perseguimento dell'obiettivo della tutela delle aree di terrazzo fluviale, importanti per l'assetto idrologico del Torrente Termina di Castione.

Anche per le aree produttive esistenti che si sviluppano in fregio al Torrente Termina, per le parti non ancora edificate fronteggianti il corso d'acqua, occorrerà effettuare valutazioni di verifica in vista dalla loro eventuale conferma.

La sostanziale stabilità demografica e l'esistenza di quote insediative inserite nel PRG pre vigente e non del tutto realizzate hanno indotto a ritenere che, per rispondere ai prevedibili fabbisogni, nel P.R.G. vigente occorressero solo modeste individuazioni di nuove aree con destinazione residenziale.

7. ATTUAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE

Il P.R.G. vigente ha definito in 369.731 mq le superfici territoriali e fondiari destinate a insediamenti residenziali in zone "B" e "C" pari ad una Superficie utile di 152.567 mq che corrispondono, in ragione di 150 mq di SU per alloggio, a 1.017 nuovi alloggi e ad una popolazione insediabile di 2.542 nuovi residenti.

Il P.R.G. vigente, relativamente alle sole Zone "C" di nuovo impianto, aveva definito la capacità insediativa residenziale in 772 nuovi alloggi ed il dimensionamento residenziale complessivo del P.R.G. vigente è stato previsto in 9.400 residenti.

La capacità insediativa produttiva teorica di P.R.G. è stata definita in 385.330 mq, mentre la capacità insediativa terziaria teorica è stata definita in mq 61.800, corrispondente a 19.300 mq di Superficie Utile.

7.1. LA CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDUA DEL P.R.G. VIGENTE

Nell'ALLEGATO "A1" - BILANCIO DEL P.R.G. VIGENTE, al quale si rimanda per un approfondimento dell'argomento, sono evidenziati lo stato di attuazione del P.R.G. al 1 marzo 2006, le capacità insediative residenziale e produttiva residue,

gli elementi identificativi dei caratteri socio economici e territoriali del Comune di Traversetolo, l'attuazione delle dotazioni territoriali, le criticità del P.R.G. vigente, le analisi preliminari delle richieste di variante al P.R.G. pervenute.

Successivamente si è operato un aggiornamento per definire la quantificazione dell'effettiva capacità insediativa residua del P.R.G. vigente a settembre 2007.

N.	Località	Zona Urbanistica	Superficie territoriale (mq)	Superficie utile mq	Alloggi teorici N.
1	Traversetolo	1.C5	53.750	13.437	134
2	Traversetolo	4.C2	9.320	1.960	20
3	Traversetolo	8.C2	1.312	656	6
4	Traversetolo	42.C2	1.960	500	5
5	Traversetolo	49.C2/A	7.310	3.655	36
Traversetolo			73.652	20.208	201
6	Mamiano	10.C1	21.280	2.970	30
7	Mamiano	11.C2	5.710	2.055	20
8	Mamiano	12.C5	18.400	3.557	35
Mamiano			45.390	8.582	85
9	Bannone	14.C2	3.300	1.650	16
Bannone			3.300	1.650	16
10	Vignale	21.C2	3.480	825	8
Vignale			3.480	825	8
11	Castione Baratti	22.C2	4.000	1.300	13
12	Castione Baratti	24.C2	4.980	2.450	24
Castione de' Baratti			8.980	3.750	37
13	Cà Pazzoni	25.C2	9.400	1.350	13
Cà Pazzoni			9.400	1.350	13
TOTALE COMUNALE			144.202	36.365	360

In termini quantitativi la capacità insediativa residenziale residua del P.R.G. relativa alle Zone "C" residenziali di nuovo impianto, in relazione alle elaborazioni svolte congiuntamente all'Ufficio Tecnico Comunale, è quantificato, in ragione di uno standard di 100 mq di SU per alloggio, in 360 alloggi teorici.

Al riguardo tuttavia si ritiene opportuno rilevare che il dimensionamento residenziale del P.R.G. vigente è stato elaborato in relazione ad uno standard di 150 mq di SU per alloggio, cioè in relazione alla superficie media del costruito nel Comune nei cinque anni precedenti alla adozione del P.R.G.

Per quanto attiene al dimensionamento della capacità insediativa produttiva residua rispetto alle previsioni del P.R.G., che ha definito una superficie complessiva di 385.330 mq ed SU pari a 159.710 mq, a settembre 2007 ammonta a 168.035 mq di ST ed a 46.280 mq di SU.

7.2. DOTAZIONI TERRITORIALI PREVISTE DAL P.R.G. VIGENTE

Le dotazioni territoriali, escluse le aree destinate a verde pubblico e attrezzature sportive, sono state quantificate in 184.110 mq equivalenti allo standard di 21 mq/abitante, le zone destinate a verde pubblico e attrezzature sportive sono state quantificate in 341.800 mq (39 mq/abitante).

Le dotazioni territoriali definite dal P.R.G. vigente, escluse le aree verdi di arredo e quelle con funzione ecologica (quantificabili in oltre 20.000 mq), ammontano pertanto a 525.910 mq per un rapporto complessivo di 60,00 mq/abitante.

Tab. DOTAZIONI TERRITORIALI COMPLESSIVE (attuate e da attuare)

Popolazione di riferimento: ▀ residenti al 31 dicembre 2006: 8.734 unità

▀ abitanti teorici al 2021: 10.500 unità

	Superficie	2006	2021
	mq	mq/ab	mq/ab
“A” - Attrezzature per l’istruzione	27.450	3,1	2,6
“B” - Attrezzature per l’assistenza sanitaria e per i servizi sociali	20.300	2,3	1,9
“C” - Attrezzature civiche, per la sicurezza e la Protezione Civile	40.500	4,6	3,9
“D” - Attrezzature per attività culturali e associative	4.310	0,5	0,4
“E” - Attrezzature per le attività di culto religioso	18.550	2,1	1,8
“B+C+D+E” - Attrezzature di interesse comune	83.660	9,5	8,0
“F” - Aree verdi attrezzate per il gioco, il tempo libero e lo sport	341.800	39	32,5
“G” - Aree a parcheggio pubblico - P1 con accessibilità diretta dagli insediamenti residenziali o produttivi	73.000	8,4	6,9
TOTALE	525.910	60	50

Nell'ALLEGATO "A1" - BILANCIO DEL P.R.G. VIGENTE è approfondita più dettagliatamente la quantificazione delle dotazioni territoriali, articolata per tipologie. La valutazione che emerge è che le quantità minime di legge risultano generalmente soddisfatte; nello specifico, sono sufficienti sia le attrezzature di interesse comune che i parcheggi pubblici e, con ampio margine, le aree verdi attrezzate o di vicinato. Si riscontra una situazione carente, invece, per quanto riguarda le aree destinate ad attrezzature per l'istruzione.

Nel Comune di Traversetolo sono presenti le seguenti attrezzature per l'istruzione, relativamente alla scuola d'infanzia e al primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado):

Capoluogo

1. Scuola Media "Alessandro Manzoni"
2. Scuola Elementare "Gabriele D'Annunzio"
3. Scuola Materna e Asilo Nido "A. Paoletti"

Mamiano

4. Scuola Materna "Madonna di Fatima"

Vignale

5. Scuola Materna "M. Micheli"

La Superficie Fondiaria complessiva delle attrezzature scolastiche è pari a 27.450 mq, che, rapportata ai 8.734 residenti nel Comune al 31 dicembre 2006, genera una dotazione pro-capite di 3,1 mq/ab; prendendo come parametro riferimento la dotazione minima di aree per l'istruzione richiesta dal DM 1444/68, questa è stabilita in 4,5 mq/ab.

Di seguito verranno analizzate nel dettaglio le caratteristiche delle attrezzature scolastiche, con l'intento di fornire elementi conoscitivi più articolati per valutare l'eventuale necessità di integrare le dotazioni esistenti, per meglio rispondere alle esigenze determinate dalla popolazione in età scolare, presente e potenziale.

La principale normativa di riferimento in materia è costituita dal DM 18 dicembre 1975 "Norme tecniche relative all'edilizia scolastica".

I dati di seguito riportati sono aggiornati al maggio 2005.

1. Scuola Media "Alessandro Manzoni"

Ubicazione: Capoluogo – Via Petrarca

Superficie Fondiaria: $S_f=9.400$ mq

Superficie Utile: $S_u=1.600$ mq

Classi: 10

Alunni: 204

Attrezzature utilizzate in comune con la Scuola Elementare:

- palestra
- laboratori
- mensa

In data 31 dicembre 2006 gli abitanti del Comune di Traversetolo di età compresa fra 11 e 13 anni, che quindi potenzialmente fruiscono della scuola secondaria di primo grado, ammontano a 216 unità, mentre al 2021 ne sono previsti 314.

Considerando classi della dimensione media di 25 alunni, si dovranno realizzare gli spazi necessari ad accogliere 3 sezioni complete, alle quali corrispondono 12 classi, due in più rispetto alle 10 attuali.

Il DM 18 dicembre 1975 stabilisce i seguenti parametri di riferimento:

- Ampiezza minima dell'area necessaria alla costruzione di un edificio scolastico in funzione del grado di istruzione e del numero di classi.

Scuola Media - Classi: 12 → $S_{f_{min}}=6.840$ mq

Inoltre, l'area coperta degli edifici non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale e il rapporto tra l'area dei parcheggi e la superficie dell'edificio deve essere non inferiore ad 1 mq su ogni 20 mq di costruzione.

Per scuole medie da 6 a 20 classi è prevista una palestra da 200 mq più i relativi servizi, corredata da aree di gioco all'aperto (pista per la corsa, campi da gioco...).

- Superfici utili lorde, comprensive di tutti i locali dell'edificio e della palestra, ad esclusione degli uffici per la direzione didattica.

Scuola Media - Classi: 12 → $S_{u_{min}}=2.634$ mq

Dal confronto con i parametri di legge emerge che la situazione attuale risulta pienamente soddisfacente per quanto riguarda la Superficie Fondiaria, mentre si riscontrano delle carenze negli spazi costruiti, quantificabile in un deficit di circa 1.000 mq di Superficie Utile lorda.

2. Scuola Elementare “Gabriele D’Annunzio”

Ubicazione: Capoluogo – Via Petrarca

Superficie Fondiaria: Sf=4.600 mq

Superficie Utile: Su=3.140 mq

Classi: 16

Alunni: 344

Attrezzature utilizzate in comune con la Scuola Media:

- palestra
- laboratori
- mensa

In data 31 dicembre 2006 gli abitanti del Comune di Traversetolo di età compresa fra 6 e 10 anni, che quindi potenzialmente fruiscono della scuola primaria, ammontano a 430 unità, mentre al 2021 ne sono previsti 506.

Considerando classi della dimensione media di 25 alunni, si dovranno realizzare gli spazi necessari ad accogliere 4 sezioni complete, alle quali corrispondono 20 classi, quattro in più rispetto alle 16 attuali.

Il DM 18 dicembre 1975 stabilisce i seguenti parametri di riferimento:

- Ampiezza minima dell’area necessaria alla costruzione di un edificio scolastico in funzione del grado di istruzione e del numero di classi.

Scuola Elementare - Classi: 20 → $Sf_{min}=10.260$ mq

Inoltre, l’area coperta degli edifici non deve essere superiore alla terza parte dell’area totale e il rapporto tra l’area dei parcheggi e la superficie dell’edificio deve essere non inferiore ad 1 mq su ogni 20 mq di costruzione.

Per scuole elementari da 10 a 25 classi è prevista una palestra da 200 mq più i relativi servizi, corredata da aree di gioco all'aperto (pista per la corsa, campi da gioco...).

- Superfici utili lorde, comprensive di tutti i locali dell'edificio e della palestra, ad esclusione degli uffici per la direzione didattica.

Scuola Elementare - Classi: 20 → $Su_{min}=3.420$ mq

Dal confronto con i parametri di legge emerge che la situazione attuale risulta ampiamente sottodimensionata, sia per quanto riguarda la superficie fondiaria, sia gli spazi costruiti, quantificabile in un deficit di circa 5.500 mq di Superficie Fondiaria e 300 mq di Superficie Utile lorda.

3. Scuola Materna e Asilo Nido "A. Paoletti"

Ubicazione: Capoluogo – Via Brozzi

Superficie Fondiaria: Sf=3.500 mq

Superficie Utile: Su=1.000 mq

Sezioni: 5 (materna) – 2 (nido)

Alunni: 110 (materna) – 36 (nido)

Attrezzature comuni: mensa

4. Scuola Materna "Madonna di Fatima"

Ubicazione: Mamiano – Via degli Argini

Superficie Fondiaria: Sf=900 mq

Superficie Utile: Su=250 mq

Sezioni: 1

Alunni: 30

5. Scuola Materna "M. Micheli"

Ubicazione: Vignale – Via del Bottone

Superficie Fondiaria: Sf=4.750 mq

Superficie Utile: Su=700 mq

Sezioni: 3

Alunni: 81

Attrezzature comuni: mensa, biblioteca

In data 31 dicembre 2006 gli abitanti del Comune di Traversetolo di età compresa fra 3 e 5 anni, che quindi potenzialmente fruiscono della scuola materna, ammontano a 234 unità, mentre al 2021 ne sono previsti 290.

Considerando sezioni della dimensione media di 24 alunni, si dovranno realizzare gli spazi necessari ad accogliere almeno 12 sezioni, tre in più rispetto alle 9 attuali.

Il DM 18 dicembre 1975 stabilisce i seguenti parametri di riferimento:

- In relazione a criteri di economicità, la dimensione minima è fissata in 3 sezioni, quella massima in 9 sezioni. Ogni sezione può ospitare fino a un massimo di 30 alunni.
- Ampiezza minima dell'area necessaria alla costruzione di un edificio scolastico in funzione del grado di istruzione e del numero di classi.

Scuola materna: Sezioni: 3 → $Sf_{min}=2.250$ mq

Sezioni: 4 → $Sf_{min}=3.000$ mq

Sezioni: 5 → $Sf_{min}=3.750$ mq

Inoltre, l'area coperta degli edifici non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale e il rapporto tra l'area dei parcheggi e la superficie dell'edificio deve essere non inferiore ad 1 mq su ogni 20 mq di costruzione.

Dal confronto con i parametri di legge emerge che la situazione attuale non è in grado di soddisfare l'offerta potenziale, che richiederà la realizzazione di una nuova Scuola Materna, dotata di mensa, abbinata ad un Asilo Nido. Infatti, l'unico Asilo Nido attualmente presente sul territorio comunale, che accoglie 36 bambini nel capoluogo, risulta già ora insufficiente, se rapportato ai 168 bambini di età compresa fra 1 e 2 anni, presenti al 31 dicembre 2006, che si incrementeranno fino a quasi 190 unità al 2021.

Ovviamente il dimensionamento di un nuovo eventuale Asilo Nido dovrà tenere conto della domanda effettiva, che è in genere inferiore al numero di bambini per quella fascia di età.

8. ELEMENTI CARTOGRAFICI DI LETTURA DEL TERRITORIO

Per quanto riguarda la trattazione delle tematiche di cui alle rappresentazioni cartografiche nel rapporto 1:10.000:

TAV. 1 - Carta geolitologica

TAV. 2 - Carta idromorfologica

TAV. 3 - Carta idrogeologica

TAV. 4 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

si rimanda all'ELABORATO "B" RELAZIONE GEOLOGICA.

Per quanto attiene agli elementi morfologici che caratterizzano il territorio comunale l'elaborato cartografico TAV.5.1 nel rapporto 1:10.000 "CARTA DELLA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO" evidenzia il territorio urbanizzato, il centro storico urbano, gli elementi geomorfologici caratterizzanti il paesaggio e cioè gli ambiti fluviali di valore naturale ed ambientale, i crinali principali e secondari, le acque pubbliche e le relative fasce di rispetto.

Evidenzia inoltre le caratteristiche della viabilità di interesse panoramico e paesaggistico in rapporto alla morfologia dei tracciati definendo la viabilità di crinale, di versante o di attraversamento intervallivo, di fondovalle, di pianura; le caratteristiche della viabilità in rapporto alla sua percorribilità, all'interesse

panoramico, al valore paesaggistico. In connessione con la Tav.5.2a e Tav.5.2b “CARTA DELL’USO REALE DEL SUOLO” (estratto del Volo Italia 2000) costituisce l’elaborato di lettura della morfologia del territorio comunale.

La lettura dell’uso del suolo a cui si fa riferimento è quella elaborata dalla Regione Emilia Romagna secondo le direttive europee di Corine, con l’interpretazione e la restituzione a video delle immagini satellitari QuickBird ad alta definizione del 2003, ad una scala di riferimento 1:25.000, che costituisce il terzo aggiornamento cartografico dell’uso del suolo. Il lavoro di fotointerpretazione è stato affiancato dal supporto di sopralluoghi di campagna e dall’utilizzo di dati ausiliari; sono state individuate complessivamente oltre ottanta classi di uso del suolo articolate su quattro livelli: le classi dei primi tre livelli sono derivate da Corine Land Cover, mentre la quarta è stata introdotta sulla base delle proposte del Gruppo di Lavoro Uso del Suolo del Centro Interregionale. Nell’ambito della predisposizione del Quadro Conoscitivo del PSC di Traversetolo si è ritenuto opportuno ricondurre queste classi ad aggregazioni significative per la descrizione delle caratteristiche di copertura del suolo del territorio in esame.

Di seguito si riportano la struttura e l’articolazione della legenda interpretativa della Tavola 5.3 “CARTA DELL’USO DEL SUOLO”.

AMBITI DI INTERESSE AGRARIO

Colture seminative

2.1.1.0 Seminativi in aree non irrigue

2.1.2.1 Seminativi semplici

2.1.2.3 Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica

Colture specializzate

2.2.1.1 Vigneti

Zone agricole eterogenee

2.4.1.0 Colture temporanee associate a colture permanenti

2.4.2.0 Sistemi colturali e particellari complessi

2.4.3.0 Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti

Prati stabili

2.3.1.0 Prati stabili

INCOLTI E AREE PARANATURALI

Incolti (erbacei arbustati e cespuglieti)

3.2.3.1 Aree con vegetazione arbustiva e/o erbacea con alberi sparsi

Zone umide

4.1.1.0 Zone umide interne

Fiumi e torrenti

5.1.1.1 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa

5.1.1.4 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante

Calanchi

3.3.3.1 Aree calanchive

SOPRASSUOLI FORESTALI E ARBOREI

Boschi di latifoglie

3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni

USI E DESTINAZIONI DIVERSE

Ambiti urbanizzati

1.1.1.2 Tessuto residenziale rado

1.1.2.0 Tessuto discontinuo

1.2.1.1 Insedimenti produttivi industriali, artigianali e agricoli con spazi annessi

1.4.1.2 Aree incolte nell'urbano

1.4.2.2 Aree sportive

1.4.3.0 Cimiteri

Destinazioni diverse

1.3.3.2 Suoli rimaneggiati e artefatti

Parchi e ville

1.4.1.1 Parchi e ville

Ambiti di cava

1.3.1.1 Aree estrattive attive

1.3.1.2 Aree estrattive inattive

Nella TAV. 6.1 “CARTA DEI VALORI STORICO CULTURALI” sono rappresentati il territorio urbanizzato, le zone del centro storico del capoluogo, i nuclei edificati di impianto antico, gli edifici e/o complessi edilizi di valore monumentale, di valore storico, tipologico e ambientale compresi nei centri abitati ed in territorio agricolo da tutelare con specifiche politiche conservative.

Sono evidenziate le aree di pertinenza di edifici di valore monumentale, di valore storico, tipologico e ambientale da sottoporre a tutela, mentre le “cose di interesse artistico e storico” definite ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 sono definite con specifico codice e simbologia puntuale e nel caso del Parco di Villa Magnani e delle pertinenze di Casa Ravasini con codice e simbologia areale; sono inoltre evidenziati gli elementi residuali della centuriazione romana, la viabilità storica di epoca romana e medioevale, nonché quella di epoca successiva, desunta dalla Carta IGM del 1881.

Per quanto attiene agli edifici e/o complessi edilizi di valore monumentale, di valore storico, tipologico e ambientale vedere gli specifici elaborati di schedatura e documentazione fotografica dei manufatti:

ELABORATO “C”: Schede relative agli edifici di interesse storico, tipologico, ambientale comprese nei centri abitati.

ELABORATO “D”: Schede relative agli edifici di interesse storico, tipologico ambientale ubicate in territorio agricolo.

Nell’elaborato cartografico TAV.6.2 “LOCALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO, TIPOLOGICO, AMBIENTALE” sono cartografati, con specifica simbologia puntuale e codice di riferimento, gli elementi edilizi che sono documentati nelle schede di cui agli ELABORATI “C” e “D” sopra menzionati.

Nell’elaborato cartografico TAV.6.3 “LOCALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI IN TERRITORIO AGRICOLO – ANALISI DELL’INSEDIAMENTO SPARSO” sono evidenziati con specifica simbologia puntuale e codice di riferimento gli edifici e/o complessi edilizi oggetto di specifica analisi depositata presso l’Ufficio Tecnico Comunale.

I caratteri insediativi, primo fra tutti la casa rurale, costituiscono la testimonianza più diretta della presenza dell'uomo sul territorio, della sua storia e della sua civiltà, connotandosi come una delle componenti fondamentali del paesaggio agrario, spesso l'elemento dominante, soprattutto in contesti fortemente antropizzati come la Pianura Padana. Il mantenimento ed il recupero delle forme edilizie tradizionali si pone pertanto come uno dei mezzi principali per la tutela e la valorizzazione del territorio e come prima condizione per una salvaguardia più ampia dei valori storici, culturali ed ambientali intrinseci al territorio stesso. Le differenze presenti nei caratteri insediativi dipendono oltre che da fattori relativi alla struttura fisico-geografica, anche da fattori di tipo politico, sociale ed economico. Per quanto riguarda il territorio parmense è opportuno distinguere tre fasce da sud a nord: una fascia appenninica, una fascia di pianura medio-alta (pianura asciutta) e una fascia di pianura bassa (pianura irrigua).

La fascia appenninica

La forma di aggregazione più antica risultano i "Casali", gruppi di abitazioni comprendenti da tre a dieci case; sono di origine medioevale e presentano in genere sviluppo verticale con uso di pietra e legname. Al loro interno, le due tipologie caratterizzanti l'Appennino parmense sono:

la casa a torre

la casa a pendio o italica.

La casa a torre presenta le seguenti caratteristiche: pianta quadrangolare, 3 o 4 livelli a vano unico collegati da scala interna, struttura orizzontale in legno e muratura in pietra non intonacata, finestre strette con imbotte in pietra, coperture in lastre di pietra.

Fra il XIV e il XV secolo nuove esigenze portano al passaggio dalla casa a torre alla casa a pendio, nella quale l'elemento a torre non è più isolato, ma inglobato in una serie di fabbricati di servizio. La costruzione, a pianta rettangolare, è disposta su due piani con tetto a capanna, con accesso al piano superiore tramite scala esterna; la facciata principale è disposta lungo il lato corto, mentre il rustico (stalla, deposito o granaio) è inglobato nel corpo abitativo.

Sia la casa a torre che quella a pendio presentano alcuni elementi caratteristici: logge e balchi in aggetto agli edifici, portale di ingresso ad arco con imbotte in pietra, con o senza trabeazione, forno privo di una ubicazione precisa.

Pianura alta

Scendendo ad altitudini minori gli edifici si distendono maggiormente in senso orizzontale: si dà più rilievo a quelli che sono gli elementi propri della produzione agricola, come la stalla, il fienile e l'aia.

La dimora del proprietario spesso resta ancora torriforme, realizzata in pietra e lastre, mentre quella del mezzadro presenta in genere l'impiego di laterizi.

Pianura bassa

Si distinguono tre tipologie principali:

casa o corte o cascina

casa a corpi separati

casa a corpi giustapposti.

Predominante nel territorio parmense risulta la tipologia a corpi giustapposti, anche se la riduzione sempre più marcata di aziende gestite a mezzadria a favore della gestione familiare, crea una mistura di forme. Tale tipologia è indice di un più moderno appoderamento e di maggiore sfruttamento della terra, dal momento che la parte abitativa e quella rustica risultano affiancate. Gli elementi distintivi sono: pianta rettangolare allungata (con rapporto di volumi variabile), presenza, soprattutto nelle forme più recenti di "porta morta" tra la parte rustica e quella destinata all'abitazione e porticato, secondo diverse configurazioni. Nel territorio parmense si riscontra la predominanza della parte rustica rispetto a quella abitativa, dovuta principalmente al fatto che le aziende agricole presentano dimensioni piuttosto consistenti, dove spesso alle coltivazioni vengono associate produzioni di tipo industriale (conserviere-casearie).

Nel corso del tempo la tipologia a "porta morta" ha subito modifiche soprattutto nell'elemento che più di ogni altro caratterizza la casa parmense: il portico. Nelle forme più antiche, infatti, il porticato si sviluppa lungo tutta la facciata, mentre in seguito compare solo lungo la parte rustica, all'inizio con falda del tetto staccata rispetto alla falda del corpo principale, assumendo poi una falda unica continua per la parte rustica e per il porticato.

Tipologie presenti nel Comune di Traversetolo

La realtà riscontrata nell'analisi svolta sul territorio comunale evidenzia la presenza di forme miste o di fabbricati che, essendo ancora utilizzati, hanno subito interventi pesanti, perdendo, a volte in modo irreversibile, i loro caratteri originari. Inoltre, essendo la zona strettamente confinante con la Provincia di Reggio Emilia, la classica tipologia parmense è presente solo in rari casi; frequenti risultano, soprattutto verso il bacino dell'Enza, forme assimilabili alle caratteristiche della cosiddetta "casa reggiana", dove si riscontra l'assenza o un minor rilievo del porticato, una copertura a due falde o a padiglione senza muro tagliafuoco e senza sbalzi del tetto e soprattutto un rapporto più equilibrato (in termini dimensionali) tra parte rustica e parte abitativa.

Pur con numerose differenziazioni, la tipologia a corpi giustapposti con presenza di porta morta predomina nella zona di pianura. Sempre nella zona di pianura si riscontra la presenza di alcuni insediamenti a corpi separati in cui abitazione, stalla, fienile ed altri annessi colonici occupano edifici diversi, probabilmente risultanti dalla permanenza di complessi insediativi più antichi con tipologia a corpi aggregati. In questa fascia risulta abbastanza frequente anche una tipologia classica del territorio parmense, relativamente ai fabbricati a funzione residenziale, la villa a pianta quadrata o rettangolare, con o senza torretta.

Presentano un certo rilievo anche tipologie specialistiche, come i mulini ad acqua, caratteristici della valle dell'Enza, che purtroppo raramente hanno mantenuto inalterati i caratteri originari; notevoli sono comunque quelli ancora presenti sul canale Maggiore del torrente Parma e sull'Enza. Sparsi nel territorio si trovano anche chiese, cappelle, altari votivi, oltre ad alcune torrette di guardia dei vigneti e fienili isolati nei campi.

Procedendo verso la fascia collinare emerge ancora la predominanza della tipologia a corpi giustapposti, non sempre però con presenza di porta morta. Compiono, inoltre, forme miste coniugate a tipologie più propriamente appenniniche, con la presenza di elementi caratterizzanti, come logge, balchi e portoni d'ingresso ad arco. L'elemento che differenzia la zona preappenninica è la presenza di un notevole numero di insediamenti agricoli a corpi separati. Le case

a torre sono rare, mentre risultano più numerose le torri colombaie a capo dell'edificio o le torri con altre funzioni, comunque inglobate nel fabbricato stesso. In alcuni casi, per altro non relegati alla sola fascia collinare, sono stati identificati edifici rurali ad un solo corpo, probabilmente frutto di aggregazioni successive ed attualmente ridotte ad un'unica unità coperta da tetto a capanna, nei quali la parte rustica è sottoposta.

Nell'elaborato cartografico TAV.7 "SISTEMA AMBIENTALE, NATURALISTICO, PAESAGGISTICO" sono rappresentati oltre ai territori urbanizzati, in relazione a quanto stabilito dall'art.142, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 , n. 42 il sistema delle acque pubbliche e le relative fasce di rispetto, le aree boscate ridefinite in relazione alla foto interpretazione degli elaborati cartografici Tav.5.2a e tav.5.2b "Carta dell'Uso reale del suolo" nel rapporto 1:10.000, le zone gravate da Usi Civici.

Sono inoltre definite le zone destinate ad invasi, ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, le zone di tutela dei caratteri dei laghi, bacini e corsi d'acqua, le zone di tutela naturalistica, le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale che riguardano le parti del territorio collinare a sud del capoluogo e dei centri frazionali di Bannone e Vignale e le Unità di Paesaggio dell'Alta pianura di Parma e della Collina di Torrechiara. Si sono inoltre definite la localizzazione degli affioramenti di acque e gas ("barbogli") e le aree di rispetto di cui al D.M. 1 agosto 1985, destinate alla loro salvaguardia e le aree destinate al "Progetto per il recupero naturalistico e la fruizione pubblica della ex cava Cronovilla" approvato con delibera della Giunta Comunale n. 130 del 25 maggio 1999.

Nell'elaborato cartografico TAV.8 "LOCALIZZAZIONE DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO" sono rappresentati, con simbologia puntuale, le zone interessate da ritrovamenti archeologici (ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 , n. 42) la cui documentazione è stata gentilmente fornita dalla Sezione di Parma della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Il sito di Cevola (Cod.3) riguarda il ritrovamento di un insediamento dell'Età del Bronzo (Terramara) avvenuto nel 1863 dove sono stati rinvenuti frammenti di ceramica e manufatti in bronzo; il sito denominato Il Monte (Cod.22) riguarda anch'esso il ritrovamento di un insediamento dell'Età del Bronzo (Terramara) avvenuto nel 1863 dove sono stati rinvenuti frammenti di ceramica, mentre il sito La Costa (Cod.1) riguarda il ritrovamento, avvenuto il 31 ottobre 2000, di un piccolo insediamento di epoca romana in cui sono stati rinvenuti frammenti di embrici, ceramiche grigie a pareti sottili, ceramiche a vernice rossa e frammenti di vetro.

Per quanto attiene ai restanti siti rappresentati si tratta in massima parte di modesti ritrovamenti di interesse archeologico riferibili ai periodi Paleolitico, Neolitico, dell'Età del Bronzo, Romano e Rinascimentale.

Ogni sito è stato codificato e rappresentato nella TAV.8 con specifica simbologia puntuale, inoltre è stata prodotta l'ELABORATO "E" - Schede relative ai ritrovamenti archeologici, al quale si rimanda, in cui sono riportati gli elementi identificativi e caratterizzanti dei ritrovamenti evidenziati nelle schede originali di ciascun sito.

La TAV.9 "SISTEMA DELLA MOBILITA'" evidenzia la classificazione funzionale della rete stradale definita dal Piano della Mobilità urbana di cui all'ALLEGATO "A3" al quale, per gli approfondimenti, si rimanda.

La rete stradale comunale extraurbana è definita in:

- 1) Strade di tipo "B" principali di progetto (Variante Pedemontana)
- 2) Strade di tipo "C" secondarie
- 3) Strade di tipo "C" secondarie di progetto
- 4) Strade di tipo "F" locali.

La rete stradale comunale urbana è definita in:

- 1) Strade di tipo "E1" interquartiere
- 2) Strade di tipo "E2" di quartiere
- 3) Strade di tipo "F" locali.

Nella TAV.10 "SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI" sono evidenziate le aree destinate a servizi urbani e territoriali definite del P.R.G. che troveranno conferma nei nuovi strumenti urbanistici comunali.

Le dotazioni territoriali sono rappresentate con specifica simbologia areale in relazione alla tipologia del servizio ed in particolare:

- Zone G1 destinate a verde pubblico e attrezzature sportive
- Zone G2 destinate a servizi scolastici
- Zone G3 destinate a servizi di interesse comune
- Zone G4 destinate a servizi tecnologici
- Zone G5 destinate a parcheggi pubblici.

Per quanto attiene alle dotazioni territoriali è stata predisposta una specifica schedatura di cui all'ALLEGATO A1 - BILANCIO URBANISTICO DEL P.R.G. VIGENTE, che evidenzia gli elementi caratterizzanti le attrezzature di servizio pubblico e cioè: l'ubicazione, la tipologia, gli elementi quantitativi, le dotazioni, la proprietà, analisi delle condizioni di qualità, l'analisi delle condizioni della loro accessibilità, il relativo estratto cartografico della zonizzazione di P.R.G. nel rapporto 1:2.000.

Le dotazioni territoriali sono state ripartite in relazione agli ambiti territoriali di Traversetolo nord, Traversetolo sud, ed in relazione ai centri frazionali di Mamiano, Vignale, Bannone, Castione dè Baratti, Cazzola, ed in ragione della loro tipologia; in particolare sono state schedate le dotazioni territoriali che riguardano:

- Schede "A" che attengono alle attrezzature per l'istruzione.
- Schede "B" che attengono alle attrezzature per l'assistenza sanitaria e i servizi sociali.
- Schede "C" che attengono attrezzature civiche, per la sicurezza e la protezione civile.
- Schede "D" che attengono alle attrezzature culturali e associative.
- Schede "E" che attengono agli spazi attrezzati a verde per il gioco, il tempo libero e le attività sportive.
- Schede "F" che attengono agli spazi destinati a parcheggi pubblici.

Per quanto attiene alle reti tecnologiche comunali nella TAV.11 "RETE DI ADDUZIONE IDRICA" sono rappresentate le reti di adduzione, di distribuzione primaria e di distribuzione secondaria, i pozzi idropotabili e relative fasce di rispetto, i serbatoi; nella TAV.12 "RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE" sono rappresentate le reti relative alla raccolta delle acque nere, delle acque bianche, delle acque miste, sono localizzati i sistemi di pompaggio, le vasche di decantazione ed il depuratore attualmente in funzione.

La TAV.13 "RETE DI ADDUZIONE METANO" evidenzia il sistema di distribuzione gas in tutto il territorio comunale, mentre nella TAV.14 "RETE TELEFONICA - ANTENNE RADIO MOBILE - RADIO TELEVISIVE" sono rappresentate le antenne radio-mobile dei vari gestori presenti nel territorio comunale e i siti per antenne radio televisive confermati o da delocalizzare secondo il Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva. La rete per la telefonia fissa non è stata ancora fornita dall'Ente gestore.

Nella TAV.15 "RETE DI ADDUZIONE ENERGIA ELETTRICA" sono rappresentate le reti ad Alta Tensione e le reti a Media Tensione esistenti fornite dall'Ente gestore, per le quali si sono definite le rispettive fasce di rispetto.

9. APPROFONDIMENTI TEMATICI

Come detto in precedenza si sono sviluppati una serie di approfondimenti tematici propedeutici alla formazione del PSC, che sono allegati alla presente Relazione ed in particolare si tratta di:

ALLEGATO "A1" - Bilancio Urbanistico del P.R.G. vigente

Dotazioni Territoriali - Schede

ALLEGATO "A2" - Percorso di Ascolto di Traversetolo

L'Agenda dei temi e dei luoghi

ALLEGATO "A3" - Piano della Mobilità Urbana

Relazione Generale - Regolamento Viario

ALLEGATO "A4" - Relazione Socio Economica

9.1. ALLEGATO "A1" - BILANCIO URBANISTICO DEL P.R.G. VIGENTE

Tratta dello stato di attuazione e della capacità insediativa residenziale e produttiva del P.R.G., delle dotazioni territoriali, delle criticità emerse, dell'analisi delle richieste di variante al P.R.G. vigente pervenute all'Amministrazione Comunale.

9.2. ALLEGATO “A2” - PERCORSO DI ASCOLTO DI TRAVERSETOLO

L'AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI

Il percorso è stato elaborato come strumento che consenta di interrogarsi sul rapporto tra domanda e offerta di determinati beni non solo in termini quantitativi, come metodo per esplicitare i conflitti e di favorire il negoziato, per favorire la convergenza tra gli attori in campo; come modalità di riavvicinamento ai bisogni dei destinatari delle politiche e dei progetti e quindi come strategia strutturata alla ricerca di una maggiore efficacia degli interventi, del coinvolgimento per la ricerca di soluzioni efficaci.

I temi emersi in relazione alle interviste svolte con interlocutori operanti nei campi delle associazioni economiche (industria, artigianato, agricoltura commercio), della scuola, dei servizi socio-sanitari, delle associazioni sindacali, delle istituzioni religiose, delle associazioni operanti nel sociale, nello sport, nella cultura, delle forze di sicurezza, delle principali imprese economico-produttive del territorio, degli istituti di credito, dei tecnici professionisti operanti sul territorio nel settore della progettazione edilizia ed infrastrutturale, hanno sinteticamente riguardato:

- la ricerca dell'equilibrio delle diverse componenti del sistema insediativo volto al mantenimento dell'identità paesistica e ambientale (interferenza fra funzioni residenziali e produttive, impatto ambientale di strutture edilizie tipologicamente eterogenee in rapporto incongruo di prossimità);
- la componente produttiva agro-alimentare in rapporto alle vocazioni residenziale e turistico-commerciale;
- il sistema delle infrastrutture e della mobilità;
- il sistema insediativo (il capoluogo, le frazioni, la casa, i servizi, le attività produttive);
- il sistema naturale ed ambientale.

9.3. ALLEGATO “A3” - PIANO DELLA MOBILITÀ URBANA

RELAZIONE GENERALE

Tratta del sistema urbano centrale, dell'itinerario in variante al centro abitato di Traversetolo, della fluidificazione e messa in sicurezza dei nodi stradali, della ciclabilità e fruizione ambientale, della riorganizzazione della sosta automobilistica.

Affronta il tema relativo allo schema strutturale della mobilità comunale in tre livelli:

- il livello strategico-strutturale, con riferimento al modello di organizzazione della circolazione veicolare, al quadro degli interventi di livello strategico-strutturale;
- il livello tecnico-operativo, con riferimento agli interventi puntuali per la mitigazione delle criticità. La progettazione delle isole ambientali, la zona del Centro Storico;
- il livello organizzativo-gestionale con riferimento al monitoraggio dell'incidentalità quale elemento di prevenzione, alla circolazione ciclo-pedonale, alla razionalizzazione e riorganizzazione delle aree di sosta.

REGOLAMENTO VIARIO

Per quanto attiene al Regolamento Viario si sono articolate prescrizioni in merito alla classificazione generale delle strade, ovvero le categorie di traffico e gli elementi costitutivi dello spazio stradale, le caratteristiche geometriche e di traffico delle sezioni stradali.

Si sono definiti tra l'altro, le caratteristiche geometriche e di traffico delle sezioni stradali relative alla viabilità extraurbana di tipo A, B, C, F e quelli relativi alla viabilità urbana di tipo D1, D2, E1, E2, F1, F2, alle zone o strade residenziali, alle sole ambientali, alle zone “30”, alle Zone a Traffico Limitato (Z.T.L.).

Inoltre si sono definite disposizioni complementari in merito ai temi delle intersezioni, della sosta dei mezzi pubblici e privati, in merito ai passi carrabili, agli elementi per la moderazione del traffico, ai requisiti tecnici dei percorsi riservati alle utenze deboli.

9.4. ALLEGATO "A4" - RELAZIONE SOCIO ECONOMICA

Tratta dell'inquadramento geografico e territoriale con riferimento, tra l'altro, al sistema insediativo, alla mobilità e le relazioni pendolari, gli indicatori economici; tratta della dinamica sociale e demografica con riferimento all'evoluzione e composizione della popolazione, alla popolazione straniera, ai movimenti migratori, al mercato del lavoro, all'organizzazione familiare, al livello formativo ed al disagio sociale.

Tratta inoltre della struttura economica con riferimento alla ricchezza prodotta ed il reddito disponibile, ai caratteri strutturali del settore primario, manifatturiero, del settore terziario; tratta delle funzioni di eccellenza quali la Fondazione Magnani Rocca ed il mercato domenicale. Inoltre sviluppa i temi relativi alle politiche fiscali e tributarie a Traversetolo ed infine tratta degli scenari demografici, residenziali e familiari previsti.